



## **TRATTATIVA COMUNE DI VENEZIA NESSUN PASSO AVANTI SUL DECENTRATO E IL COMUNE PENSA DI SOSTITUIRSI ALLA PREFETTURA SULLO STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE**

Non possiamo che denunciare come RSU- Cgil - Cobas - Csa Ral - Diccapp - Uil Fpl che ieri ci siamo trovati ancora una volta di fronte ad un'Amministrazione che pensa di piegare i tavoli di trattativa solo e soltanto ai propri interessi.

Nel tavolo di trattativa di ieri che doveva affrontare il tema del contratto decentrato abbiamo appreso, inaspettatamente, un secondo punto all'ordine del giorno in merito alla situazione dei servizi ai cittadini ed in particolare per quanto riguarda l'anagrafe e lo stato civile.

Come Organizzazioni Sindacali abbiamo chiesto immediati chiarimenti all'Amministrazione Comunale dato che proprio su tali servizi è stato proclamato lo stato di agitazione del personale e da più di 15 giorni aspettiamo una convocazione della Prefettura secondo le procedure di legge.

È bene ricordare che la procedura dello "stato di agitazione" è il percorso di legge che garantisce l'interesse pubblico prima che il personale possa scioperare. Tale procedura prevede il tentativo di conciliazione davanti al Prefetto per tentare di ricomporre il conflitto in essere.

Come organizzazioni sindacali Fp Cgil - Cobas - Csa Ral - Diccapp - Uil Fpl e Rsu abbiamo proclamato lo stato di agitazione a seguito delle assemblee con i lavoratori dove è emerso:

- gravissima situazione patita da anni dalle Lavoratrici e dai Lavoratori, ingenerata dall'inerzia organizzativa e dagli enormi carichi di lavoro conseguenti alla patologica carenza di Personale;
- pesantissime condizioni di lavoro: non si attuano nemmeno le pause minime che permettano il recupero delle energie psicofisiche e quelle fisiologiche, anche le pause pasto sono compresse;
- la stessa disorganizzazione costringe il Personale quotidianamente al "surplus orario" per poter garantire i servizi al Cittadino;
- le funzioni attribuite a questi Operatori, spesso, sono tipiche di figure professionali di categoria superiore, se non di spettanza dirigenziale (vedi Responsabilità del Procedimento);
- le numerose carenze organizzative non permettono il rispetto delle scadenze previste dalla legge per i procedimenti e costringono allo stesso tempo ad occuparsi di più compiti contemporaneamente (sportello/back office, informazioni telefoniche, trasloco);
- in alcune situazioni si segnalano grossolane carenze logistiche che non permettono nemmeno la separazione tra la zona di lavoro e quella destinata al pubblico, generando situazioni che non garantiscono né la giusta privacy all'utenza, né la sicurezza e la tranquillità del Personale;
- al Personale delle Anagrafi e dello Stato Civile non vengono garantite e programmate nemmeno idonee sessioni relative alla formazione, alla riqualificazione e

all'aggiornamento professionale, a fronte di notevoli innovazioni procedurali e normative introdotte;

- sia nelle Anagrafi che allo Stato Civile vi è un ricorrente uso dello straordinario, o per concludere il lavoro allo sportello oltre l'orario di chiusura (nel caso delle Anagrafi), o per raggiungere l'obiettivo individuale e collettivo (nel caso degli uffici di Stato Civile).

Come sindacati siamo ben disponibili a fare i confronti ai tavoli contrattuali, del resto è quello che chiediamo da tre anni a questa Giunta, ma riteniamo che questo debba valere per tutti i settori e non solo per quelli di interesse dell'Amministrazione o per quelli in cui è conveniente chiamare alla corresponsabilità il sindacato. Per questo ieri abbiamo chiesto che si aprisse un confronto su altre direzioni come modalità di gestione differente delle relazioni sindacali e come segnale inequivocabile di non volersi semplicemente sostituire alla Prefettura in merito allo stato di agitazione, cosa tra l'altro illegittima sul piano legislativo.

A questa richiesta di chiarimenti il Comune ha risposto sostenendo che ci avrebbero dato solo un'informativa sulla situazione anagrafe e stato civile vista la proclamazione dello stato di agitazione e che non vi era nessuna volontà di aprire un confronto trasversale ai settori.

Come organizzazioni sindacali abbiamo denunciato la gravità di queste affermazioni e ci chiediamo se questo atteggiamento sia sostenuto dalla Prefettura che in questo momento non sta svolgendo i propri compiti di garanzia che la Legge assegna.

Ancora una volta questa Giunta ritiene di utilizzare i tavoli di trattativa solo e soltanto sulla base delle proprie convenienze e non per dare risposte ai lavoratori e ripristinare un clima di benessere organizzativo che manca da troppo tempo.

Serve un vero contratto decentrato e per questo, come sempre detto, se c'è l'urgenza condivisa di chiudere siamo disponibili a procedere a trattative ad oltranza ma non possiamo accettare che dopo aver sospeso il confronto dalla fine di giugno, non aver mai convocato il tavolo nonostante con formale lettera dello scorso 11 luglio avessimo chiesto un calendario condiviso, oggi l'Amministrazione pensi al 1 di agosto, dopo che i dirigenti e chi di dovere hanno fatto le loro ferie dimenticandosi dei lavoratori, di decidere unilateralmente tempi e contenuti delle trattative mettendo sempre e soltanto al centro i fantomatici progetti specifici che servono alla propaganda del Sindaco.

È bene che la Giunta sappia che come organizzazioni sindacali non staremo a guardare su quanto sta avvenendo e siamo pronti, nei confronti delle diverse istituzioni, a mettere in campo tutte le azioni di tutela delle nostre prerogative e per la difesa dei diritti dei lavoratori del Comune.

Venezia, 1 agosto 2018.

RSU - FP CGIL - COBAS - CSA RAL - DICCAP - UIL